



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/07/2007

ADDI' 25/07/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMFILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Pablo	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: ASTORRE - BATTAGLIA - CIANI - DE ANGELIS MICHELANGELI -
VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 547

Oggetto:

Prosa d'atto del documento relativo alle "Linee di indirizzo per
il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio", elaborato dal
Comitato Tecnico previsto dalla Deliberazione di Giunta
Regionale n. 724 del 24.10.06.



547 25 LUG. 2007

dy



Oggetto: Presa d'atto del documento relativo alle "Linee di indirizzo per il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio", elaborato dal Comitato Tecnico previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

VISTA la Legge 9 gennaio 1991, n. 10;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45;

VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 24 ottobre 2006, n. 724;

VISTI il Decreto del Presidente n. T0030 del 23 gennaio 2007;

VISTO il Decreto del Presidente n. T0367 del 21 maggio 2007;

VISTO il Decreto del Presidente n. T0418 del 15 giugno 2007;

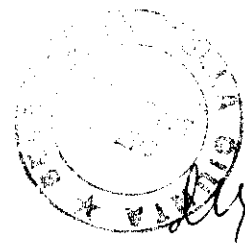
PREMESSO che:

- la Legge 9 gennaio 1991, n. 10, concernente "Norme per l'attuazione del Piano energetico regionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", all'art. 5 prevede che le Regioni predispongano un piano regionale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia;

- il Decreto Legislativo n. 112/1998 di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare il Capo V dispone in merito alle funzioni amministrative relative alla materia "energia" che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;

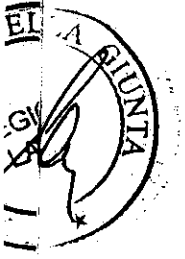
- la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" all'articolo 50 e 51 stabilisce le funzioni e i compiti amministrativi in materia di energia;

LA GIUNTA REGIONALE



547 25 LUG. 2007

ly



- il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato, con deliberazione n. 45 del 14 febbraio 2001, il Piano Energetico Regionale, in attuazione delle competenze regionali in materia di pianificazione energetica, per quanto attiene l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, previste dall'articolo 5 della L. 10/1991;

- la Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3 concernente "Modifiche al Titolo V Parte II della Costituzione" ha ridefinito le competenze legislative, regolamentari ed amministrative dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali prevedendo in particolare la "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" come materia di legislazione concorrente;

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06 concernente "Proposta di elaborazione di un documento atto ad integrare e completare il Piano Energetico Regionale, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45, che tenga conto anche delle competenze derivanti dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo n. 112/1998 e dalla Legge costituzionale n. 3/2001, che definisce materia di legislazione concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.", tra l'altro, si prevede:

- che occorre elaborare un documento atto ad integrare e completare il Piano Energetico Regionale, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45, che tenga conto anche delle competenze derivanti dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo n. 112/1998 e dalla Legge costituzionale n. 3/2001, che definisce materia di legislazione concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia;

- di stabilire, per ragioni di continuità, che lo studio propedeutico al documento da elaborare sia da affidare all'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), con successiva specifica convenzione da stipulare tra le parti nel quale verrà definito anche l'oggetto dello studio stesso;

- di istituire un Comitato Tecnico per l'individuazione delle linee guida dello studio propedeutico al documento da elaborare ed il monitoraggio delle attività relative allo studio stesso;

- che la composizione ed il funzionamento dello stesso Comitato Tecnico siano formalizzati con successivo Decreto del Presidente della Regione Lazio;

- con i Decreti del Presidente n. T0030 del 23 gennaio 2007, n. T0367 del 21 maggio 2007 e n. T0418 del 15 giugno 2007 si è determinata la composizione ed funzionamento del Comitato Tecnico e si sono nominati i membri componenti lo stesso Comitato Tecnico, come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06;



547 25 LUG. 2007

lu



VISTO il documento elaborato dal Comitato Tecnico, previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06, relativo alle "Linee di indirizzo per il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio" (All. 1), pervenuto alla Direzione Regionale Attività della Presidenza con nota assunta al protocollo con il n. 66228 del 22/05/2007;

RITENUTO di prendere atto del documento relativo alle "Linee di indirizzo per il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio" (All. 1) elaborato dal Comitato Tecnico, come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta alla procedura di concertazione con le parti sociali ed istituzionali, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 136 del 22/03/2006;

all'unanimità

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione,

1) di prendere atto del documento relativo alle "Linee di indirizzo per il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio" (All. 1) elaborato dal Comitato Tecnico, come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06, che fa parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare mandato al Direttore del Dipartimento "Istituzionale" di approvare, con successivo provvedimento, lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Lazio e l'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente), come previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 724 del 24.10.06, e successivamente di sottoscrivere la medesima convenzione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet (www.regione.lazio.it) della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

25 LUG. 2007





ALLEG. alla DELIB. N. 547 *ls*
DEL 25 LUG. 2007

ALLEGATO 1

Linee di indirizzo per il Piano Energetico Regionale (PER) del Lazio

Premessa


La comunità scientifica mondiale - le Accademie delle Scienze dei Paesi del G8, più quelle di Cina, India, Brasile e Sud Africa - ha rivolto pressanti appelli ai Summit di Gleneagles (2005) e di S.Pietroburgo (2006) affermando il legame tra cambiamenti climatici e crescita dei consumi energetici e, quindi, dell'anidride carbonica, CO₂, e dei gas di serra immessi in atmosfera dalla combustione dei fossili, che costituiscono ancora l'80% delle fonti energetiche primarie; e indicando nella priorità del risparmio energetico e delle fonti "pulite" la scelta più efficace e più rapida per la riduzione della CO₂.

Il fatto che il mondo scientifico si sia pronunciato, fatto inconsueto, con *una sola voce* ha avuto non solo importanti conseguenze di tipo scientifico e culturale, ma sembra anche aver significativamente influito sui "grandi" decisori politici. Per quel che riguarda l'Europa, l'incontro nella prima settimana dello scorso marzo dei capi di Stato e di governo della UE ha rafforzato gli **obiettivi** già fissati nel 2006, sempre a marzo, nel libro "verde" per l'energia della Commissione UE: **entro il 2020, 20 % di risparmio energetico e 20 % di riduzione della CO₂; e 20 % di fonti rinnovabili (FER) a coprire il fabbisogno energetico previsto, quello complessivo non solo la quota parte elettrica.**

Scelte di energia sostenibile sono perciò un imperativo per tutti i responsabili politici. Il governo italiano già nella legge Finanziaria del 2007 aveva introdotto l'elevazione dal 36 al 55% della detrazione Irpef per gli interventi energetici "dolci" sugli edifici; a febbraio ha voluto presentare quella che è stata chiamata la "lenzuolata verde" - i provvedimenti che riguardano gli incentivi per le fonti rinnovabili e per l'uso efficiente dell'energia - come atto dell'intero governo, certo determinato dal Ministro per l'Ambiente Alfonso Pecoraro e dal Ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani, ma come atto di politica organica del governo: a recuperare precedenti, colpevoli, ritardi, ma, soprattutto a aprire quella svolta energetica che si rende necessaria e che va colta come grande e positiva occasione di innovazione tecnologica, di nuove imprese e nuova occupazione oltre che di salvaguardia dell'ambiente.

La Regione Lazio è determinata a scommettere su quell'occasione, nella convinzione che gli eventi segnalati con preoccupazione dal mondo scientifico possono però costituire un forte stimolo a spingersi sulla strada della sostenibilità, che Essa ha assunto, certo con inevitabile sforzo e con le difficoltà dovute all'ampiezza e alla complessità dei tanti problemi, come riferimento per l'insieme degli atti del suo governo

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITÀ DI POLITICA ENERGETICA
Il Direttore
Agostino C...



e che trova nelle scelte e nelle politiche delle energie pulite l'esempio forse più forte e impegnativo.

La *“risposta globale ai cambiamenti climatici”* - il titolo dello *statement* 2005 delle Accademie scientifiche - suggerisce un'idea forza per un'impronta unitaria a queste linee di indirizzo: **la riduzione della CO₂**. Utilizzando infatti questo “parametro”, il sistema energetico regionale e il suo sviluppo vanno sottoposti a una **rigorosa analisi di uso efficiente dell'energia**, che trova nella riduzione dei consumi energetici per il **settore civile** la sua più efficace realizzazione possibile nel breve-medio termine. Ma il contesto si amplia alla considerazione delle politiche dei **trasporti** e della **mobilità sostenibile** da un lato, e, dall'altro, delle **produzioni industriali** e dell'**agricoltura multifunzionale** e biocompatibile.

Del resto Ken Livingstone, il sindaco di Londra - una grande città più popolosa dell'intero Lazio - non fece pubblicare, anche online, le sue strategie: *“Green light to clean power”* (2004) con indicazioni anche al singolo cittadino su come tagliare CO₂? Il pacchetto *“Action Today to Protect Tomorrow”*, presentato a fine febbraio di quest'anno da Livingstone, può costituire un utile punto di riferimento anche riguardo all'articolazione delle proposte.

Il *link* energia/cambiamenti climatici e le conseguenze paventate e già occorrenti impongono a tutti di rivedere e cambiare il modo di vivere. Il **PER** del Lazio deve concorrere a rendere possibile è più agevole questo difficile e complesso obiettivo, non solo nei diversi settori della produzione e del consumo ma anche sul piano dell'educazione e dei comportamenti. Solo così potrà essere un Piano per davvero **sostenibile**.

Le linee di indirizzo per il PER


1. Il PER assume gli obiettivi fissati per il 2020 dalla UE - 20 % di riduzione della CO₂, 20% di risparmio energetico e 20 % di copertura del fabbisogno previsto tramite FER - come obiettivi di Piano per il Lazio, definendo metodi, azioni e percorso temporale per poterli conseguire.

Confronta i dati “obiettivo” con quelli *business as usual*.

Evidenzia i vantaggi anche economici corrispondenti agli obiettivi ¹.

Si impronta alla filosofia generale che vede nell'uso efficiente dell'energia lo strumento più rapido e efficace di intervento, in modo da consentire, su tempi più lunghi ma con azioni da subito, che le fonti rinnovabili possano svolgere un ruolo determinante.

2. Il PER raccoglie tutti i dati energetici necessari, con la più elevata “risoluzione” territoriale possibile, relativi: i) al fabbisogno in termini di fonti primarie; ii) ai consumi finali; iii) agli impieghi e, ove disponibile o ricostruibile, all'energia effettivamente utilizzata nei diversi settori.



di Kyoto, nel contesto degli obiettivi di Piano e dell'apporto regionale alla richiesta elettrica nazionale.

7. Il PER è improntato al passaggio da un modello di produzione e consumo d'energia a alta densità verso modelli di generazione distribuita dell'energia (termica, elettrica, frigorifera) a alto grado di integrazione con l'utenza; indica gli strumenti per l'attuazione di questi modelli, quali: defiscalizzazione, incentivi mirati per utenze e dispositivi, norme tecniche e procedure, "isole" e "distretti" energetici, ICT (*Information and Communication Technology*), *energy management* per i piccoli Enti locali ecc.

8. Il PER individua i percorsi di innovazione tecnologica prevedibili nel campo del "risparmio" energetico, delle FER, della micro-cogenerazione e dell'idrogeno con l'obiettivo di definire le sinergie tra centri di ricerca presenti nella Regione, imprese e Poli tecnologici o "centri di eccellenza" già presenti o da istituire. Individua, anche sulla scorta di esperienze e proposte già avanzate dal governo regionale, gli elementi per strategie di informazione, formazione e di *education* rivolte ai cittadini.

9. Il PER traccia le ipotesi: i) di sviluppo nel Lazio dell' "economia a idrogeno", proposta nel 2003 dalla Commissione UE ³ come una transizione possibile entro il 2030; ii) di costituzione di "poli" per la mobilità sostenibile, con attività di ricerca & sviluppo, attività industriali e servizi di assistenza e certificazione ⁴ ; iii) di insediamento di imprese per la produzione dei dispositivi per l'utilizzo delle FER: pannelli solari (termici, fotovoltaici), aerogeneratori ecc..

10. In rapporto allo sviluppo delle tecnologie "pulite" innovative, in particolare quelle legate all'energia solare, il PER disegna il possibile ruolo della Regione e i progetti di cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

¹ Gli economisti dell'energia, costituiti all'interno del progetto SAVE della UE, nel loro rapporto (dicembre 2004) valutavano nel 15 % il risparmio energetico conseguibile in Italia sull'arco di un decennio; e a *costi negativi*, cioè il costo degli investimenti per ottenere quel risultato era stimato inferiore al costo del lasciare le cose come stanno.

² IPCC: nelle bozze del 3° rapporto, in discussione a maggio a Bangkok, vengono designate le migliori tecnologie da utilizzare in futuro.

³ "L'idrogeno e le pile a combustibile - una visione per il futuro".

⁴ Vedi il Progetto Mobilità Sostenibile "Arese" (luglio 2004), un progetto di fattibilità richiesto dal Presidente della Regione Lombardia e messo a punto da Enea e da ricercatori universitari.

